

» repubblica e sempre da essa esercitata; spiegandosi Vostra Bea-
 » titudine stessa, che qualora succedesse per libera autorità del se-
 » nato la sospensione del decreto, ciò non può nè potrà mai recare
 » veruna lesione alla potestà nostra legislatoria. Ciò premesso, Vo-
 » stra Santità ce 'l richiede con sensi teneri ed affettuosi come una
 » grazia dai suoi attaccatissimi figli. Perciò essendo noi assicurati
 » in un punto così essenziale attinente alle leggi ed alle consuetu-
 » dini nostre, ci troviamo in grado di dirle, di avere in quest'oggi
 » ritirato il decreto 7 settembre 1754 con le carte ch'ebbero a questo
 » relazione. Beatissimo Padre, sia questo un indubitato contrasse-
 » gno della continuazione del nostro giubbilo per vedere la Beati-
 » tudine Vostra nostro concittadino, per i segnalati suoi meriti ed
 » egregie virtù, esaltato al supremo governo della Chiesa. Per
 » quello riguarda alle di Lei espressioni tanto generose e cordiali
 » verso la patria sua non avremo che a dichiararle il pienissimo
 » riconoscimento, sicuri, ch' Ella ci riguarnerà sempre nel suo in-
 » signe pontificato come suoi prediletti figli, e mentre che implo-
 » riamo dalla Beatitudine Vostra l' apostolica benedizione, ci umi-
 » liamo al bacio dei santissimi piedi. »

La soddisfazione, che n' ebbe il santo Padre per questa condi-
 scendente docilità della repubblica nel secondare i desiderii di lui,
 venne ampiamente manifestata da un successivo breve apostolico,
 ch' egli sollecitamente diresse al senato, espresso del tenore, che qui
 soggiungo: — « Quale e quanta sia stata la nostra consolazione,
 » allorchè dall' ambasciatore vostro cavaliere Pietro Correr ci fu
 » recato l' aggradevole riscontro della prontezza, con cui il Senato
 » è concorso ad incontrare le nostre soddisfazioni ed istanze, che gli
 » avevamo fatto, di ritirare il decreto 7 settembre 1754, come ab-
 » biam riconosciuto e dalla lettera di Vostra Serenità, ch' egli n'ha
 » consegnata, e dagli ordini relativi tosto spediti ne' pubblici rap-
 » presentanti, ci convien confessare, non aver noi maniere di bene
 » spiegarla, onde voi, diletteissimi figli, concepir ne possiate adequa-
 » tamente la nostra esultanza. Vi diremo essere noi stati sorpresi